



Frequently Asked Questions (F.A.Q.)

Avviso per l'attuazione di un piano straordinario integrato di interventi per il contrasto e il superamento di tutte le forme di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità/vulnerabilità dei migranti negli insediamenti delle Piane di Gioia Tauro e di Sibari

8. DOMANDA

Tra i documenti da allegare alla proposta progettuale c'è la "dichiarazione di costituzione in R.T.S. di cui all'Allegato C (ove prevista)". Cose si intende per "ove prevista"? Ci sono casi in cui i partner non devono costituirsi in R.T.S.?

RISPOSTA. L'art. 7 dell'avviso prevede che per l'attuazione dei progetti, ogni Soggetto proponente (Comuni singoli o associati) può prevedere la partecipazione, in qualità di partner, di uno o più degli enti citati nel medesimo articolo. Pertanto, qualora il Soggetto proponente voglia avvalersi del suddetto partenariato deve farlo mediante costituzione di un R.T.S., ovvero fare un accordo con i partner selezionati ai sensi di legge costituiti a loro volta in R.T.S.

9. DOMANDA

All'interno di una R.T.S., il Capogruppo mandatario deve necessariamente essere il Comune o possono anche essere gli altri partner?

RISPOSTA. Deve necessariamente essere il Comune. Stando infatti al Bando il soggetto proponente risulta il Comune singolo o associato ad altri, da ciò ne consegue che non è ipotizzabile che, in relazione ad un bando-avviso indirizzato ad amministrazioni pubbliche come i Comuni, il capogruppo mandatario della eventuale costituito RTS sia un ente diverso da questo; ciò perché anche nel caso di un R.T.S. il mandatario o capogruppo diventerebbe sempre l'interlocutore principale nei confronti della Regione Calabria, quindi il principale responsabile. Anche se si configura una responsabilità solidale tra i soggetti del R.T.S. o se si considerano le specifiche modalità in cui sia costituito (verticale/orizzontale/misto).

10. DOMANDA:

Vorrei sapere se ci sono dei limiti alla possibilità di sub-appaltare alcune azioni (essenzialmente il recupero di edifici del patrimonio pubblico e l'erogazione di servizi di trasporto) a soggetti non facenti parte del partenariato.

RISPOSTA. La co-progettazione è stata introdotta dalla L. 328/2000 per coinvolgere maggiormente gli enti del terzo settore nella costruzione di interventi sociali mirati al soddisfacimento dei bisogni della comunità per il tramite di innovativi strumenti di collaborazione, che superano il tradizionale rapporto sinallagmatico tipico del contratto pubblico che ha da sempre caratterizzato la relazione tra pubblico ed enti del terzo settore, e promuovere una nuova metodologia negoziale caratterizzata da una costruzione condivisa delle politiche sociali.

Il D.P.C.M. del 30.3.2001 ha disciplinato tale strumento, prevedendo all'art. 7 che *“al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del terzo settore, i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con*



il comune per la realizzazione degli obiettivi”, così come oggi richiamata dal codice del Terzo settore D.lgs. N. 117/2017.

Il principio che regge tale procedura è il valore aggiunto che possono garantire i soggetti del terzo settore negli ambiti per i quali sono qualificati, senza però sostituirsi all’ente pubblico in quelli che sono le prerogative di ruolo e di legge di quest’ultimo.

Nello specifico del quesito posto, è opportuno richiamare l’avviso laddove specifica che gli edifici, ovvero le strutture da recuperare, adeguare e valorizzare devono appartenere al patrimonio pubblico o essere beni confiscati, chiaramente anche questi nella disponibilità del patrimonio pubblico.

È chiaro, pertanto, che qualora nella fase di co-progettazione non sia stato selezionato un soggetto del terzo settore abilitato ad effettuare i suddetti interventi strutturali, si debba ricorrere al sub appalto dei lavori. Ma la procedura deve essere svolta dal Comune titolare del bene, affinché l'affidamento sia legittimo e si mantenga il rispetto delle disposizioni regolamentari comunitarie che in difetto di una procedura di legge ad evidenza pubblica di appalto potrebbe quasi certamente produrre il mancato riconoscimento della spesa, nonché configurare una forma elusiva della normativa sugli appalti.

la medesima disposizioni trova applicazione anche le altre acquisizioni di servizi e beni per i quali non siano stati individuati specifici partner, qualora non si tratti di beni strumentali, come ad esempio il noleggio di mezzi, che sono direttamente correlati alle attività assegnate ad un componente del R.T.S., qualificato per dette attività. In questo caso la procedura di noleggio, così come di altri beni strumentali necessari per il servizio possono essere acquisiti dal soggetto partner, purché chiaramente siano previsti nel progetto e nell’accordo di partenariato (R.T.S.) e siano rispettate le norme ad evidenza pubblica di riferimento.

11. DOMANDA

Al punto 9 dell’art. 9 del Bando viene richiesto anche il Patto di integrità da sottoscrivere da parte di ogni ente in caso di R.T.S. “di cui all’ALLEGATO H”. Nei documenti dell’avviso il Patto di integrità risulta però allegato E.

RISPOSTA. Il Patto di integrità corrisponde effettivamente all’allegato E. L’errata citazione nell’avviso è da considerarsi un refuso.